

esteso il principio della contiguità territoriale anche alla Campania e alla Sicilia;

è in vista l'applicazione del principio della contiguità territoriale per i voli dalla Sicilia con le isole di Lampedusa e Pantelleria nonché ai collegamenti tra Trapani e alcune città della penisola, tra cui Bari, Roma, Milano e Venezia;

non si comprendono le ragioni di un provvedimento che, nato con un giusto intento, alla fine rischia di penalizzare altre aree del Paese, che pure presentano criteri oggettivi rispetto al decreto, come nel caso della Calabria e dell'aeroporto di Reggio Calabria, denominato aeroporto dello Stretto di Messina;

sembra paradossale l'esclusione del principio della contiguità territoriale per detto aeroporto —

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché anche alla Calabria e all'aeroporto di Reggio Calabria venga esteso il principio della continuità territoriale, in considerazione della peculiare posizione geografica dello scalo aeroportuale e della comunità servita. (4-02114)

\* \* \*

#### INTERNO

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 2002 sono sbarcati a Mazara del Vallo circa 140 cittadini provenienti da Stati non facenti parte dell'Unione europea;

gli stessi sono stati rinchiusi in un unico locale (sprovvisto persino di brande) al piano terra facente parte della struttura edilizia del famigerato Centro « Serraino Vulpitta » di Trapani e, comunque, non incluso tra i locali destinati al centro di permanenza temporanea;

il 6 febbraio è stato consentito l'accesso ad alcuni operatori sociali (medici senza frontiere compresi), ma solo nei locali « ufficiali » del centro di permanenza temporanea e non anche nel locale dove si trovavano ammassati i 140 cittadini stranieri;

da notizie di stampa e della rete televisiva TGS si è appreso come il 7 febbraio 2002 una sommossa sia stata sedata con la forza dalle forze dell'ordine e c'erano stati cinque feriti;

a seguito di ciò erano stati sospesi tutti i permessi di ingresso per l'intero centro di permanenza temporanea e, mentre 10 componenti del gruppo sbarcato a Mazara del Vallo venivano avviati ad un altro centro di permanenza temporanea, i rimanenti venivano rinchiusi nella palestra della Scuola « Boscaino Campo » in via Ranuncoli di Trapani non inclusa certamente nell'elenco dei centri di permanenza temporanea;

sempre da notizie di stampa si apprendeva che il 9 febbraio si aveva un'altra sommossa all'interno del « Serraino Vulpitta » repressa con la forza e con altri cinque feriti;

anche a Lampedusa i « clandestini » che sbarcano sono provvisoriamente rinchiusi in locali dell'aeronautica Militare non catalogati come centro di permanenza temporanea —

se quanto esposto dovesse rispondere al vero, quante siano e chi siano le persone ferite a seguito delle azioni di protesta nel « Serraino Vulpitta »;

in base a quali disposizioni (non certo normative) le persone che dovrebbero essere trattate esclusivamente nei centri di permanenza temporanea vengano sempre più spesso rinchiusi in locali definitibili ad avviso degli interroganti come *lager*, estranei ai centri previsti per legge;

quale sia lo *status* giuridico delle persone che vengono trattate in simili locali, dato che per le stesse sono esclusi anche i contatti con legali e familiari;

se, in particolare, per i 140 sbarcati a Mazara del Vallo siano stati emessi i decreti del questore, se i decreti siano stati convalidati dall'Autorità giudiziaria entro le successive 48 ore e quale sia stata l'Autorità che ha disposto il trasferimento dei cittadini stranieri in strutture non previste dalla legge.

(2-00243) « Russo Spena, Mascia, Titti De Simone ».

*Interrogazione a risposta orale:*

LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il valore della sicurezza, dei cittadini e delle imprese, rimane attuale e impegnativo per tutta la politica;

la criminalità mafiosa è diffusa e continua a devastare il nostro Paese in vari settori e territori;

le forze dell'ordine sono da supportare nei mezzi, nelle risorse e nella tecnologia come pure vanno rafforzati gli organici dando operatività ai concorsi espletati negli anni scorsi. In particolare mi riferisco al concorso indetto con DR del 23 ottobre 1996, n. 554, relativo a 780 posti per Allievo Agente della Polizia di Stato. Gli aspiranti Allievi Agenti, dopo aver superato la prima prova scritta, si accingevano, secondo la graduatoria di merito, ad affrontare i previsti accertamenti psico-fisici-attitudinali per accedere alla frequenza del corso di preparazione propedeutico all'avvio della carriera. Senza una plausibile motivazione, nell'aprile del 2000 le convocazioni relative alla graduatoria di merito si sono bloccate al punteggio di 7,75;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla sospensione del concorso il cui programma era stato previsto da provvedimenti legislativi, nello scorso Governo di centrosinistra;

cosa, il Ministro, intenda fare per dare concretezza alle carenze di organico rilevate negli uffici territoriali della Polizia

di Stato dove le promozioni hanno continuato ad avere il loro naturale corso, provocando evidenti carenze proprio per il ruolo di agente. (3-00688)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero (*Leggo* - 29 gennaio 2002) che gli agenti della polizia stradale saranno costretti, questa estate, ad indossare le uniformi invernali in quanto non ci sono i fondi per comprare quelle « estive »;

in caso di risposta affermativa, quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire la consegna del vestiario agli agenti della polstrada;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti degli eventuali responsabili di questo stato di cose. (4-02111)

OLIVERIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, a mezzo stampa locale, è stata divulgata la notizia secondo la quale l'amministrazione comunale di Cetraro (Cosenza) avrebbe intenzione di rimuovere, in occasione della ristrutturazione della piazza in cui è locato, il monumento dedicato alla figura di Giannino Losardo ed alle vittime della violenza mafiosa;

Giannino Losardo, la cui vita è stata tragicamente stroncata dalla criminalità organizzata, ha rappresentato un punto di riferimento certo nella lotta contro la violenza e per l'affermazione di una cultura della legalità in una regione come la Calabria fortemente esposta alle prepotenze della mafia;

togliere il monumento assumerebbe, oggettivamente, il senso di una rimozione della memoria, dell'insegnamento e dell'esempio di Giannino Losardo ed una caduta di tensione nella lotta contro tutte

quelle forze mafiose sempre pronte a rialzare la testa per continuare a soffocare la vita democratica e la convivenza civile di Cetraro e di una vasta area della provincia di Cosenza;

infatti, Giannino Losardo, a 22 anni dalla sua morte più volte ricordata attraverso iniziative che hanno visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni e dello Stato ai più alti livelli, costituisce un simbolo nella lotta alla mafia ed un punto di riferimento morale e culturale per tutte le forze democratiche che non intendono rinunciare ad un impegno contro ogni presenza ed infiltrazione mafiosa —:

e non ritenga di dover assumere una iniziativa che, nel rispetto delle prerogative proprie dell'amministrazione locale, possa contribuire ad evitare una grave offesa ai valori comuni e condivisi da tutte le forze democratiche che animano l'impegno civile e morale contro ogni illegalità ed infiltrazione criminale e mafiosa.

(4-02112)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo è stata definita l'assegnazione del suolo, a Foggia, per costruire la nuova caserma dei vigili del fuoco;

l'attuale sede è di proprietà dell'Ente Provincia e per l'affitto viene pagata una cifra esorbitante —:

per quale motivo non è stata, da parte del Ministero, definita la procedura per arrivare alla realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco e se si intende e quando realizzare la stessa;

se non si ritenga necessario ed urgente, vista la vastità e la densità abitativa (oltre 250 mila 7 persone) del territorio sotto sorveglianza di questo presidio dei vigili del fuoco, aumentare il numero degli organici e dei mezzi di servizio che risultano essere totalmente insufficienti.

(4-02115)

CRISCI, MARIOTTI e LOLLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

circa 500 segretari comunali e provinciali si trovano nella condizione di disponibilità dell'Agenzia nazionale per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali;

alcuni segretari comunali e provinciali, nonostante abbiano chiesto l'attivazione della mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 19, comma 11, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, non hanno avuto risposta per cui continuano a restare nella condizione di « disponibili »;

circa 60, dei 500, già dal prossimo mese di aprile matureranno i termini previsti dall'articolo 101, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per cui dovrebbero essere « collocati d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche amministrazioni nella piena salvaguardia della posizione giuridica ed economica »;

si teme che scaduto il periodo di disponibilità ed in attesa dell'attivazione della procedura di mobilità d'ufficio verrebbero privati del trattamento economico, ancorché garantito dalla legge e dal contratto di lavoro a tempo indeterminato;

tale situazione di incertezza comincia a preoccupare notevolmente i soggetti interessati e le loro famiglie;

fra i 60 segretari vi sono alcuni prossimi all'età minima richiesta per la pensione con possibile pregiudizio del trattamento pensionistico —:

se e quali iniziative si ritenga opportuno adottare per dare concrete risposte alle attese dei segretari comunali e provinciali in disponibilità, le cui richieste non hanno avuto nessun esito;

se è da considerarsi fondata la preoccupazione di una sospensione dei trattamenti economici nella fase della mobilità

d'ufficio e, in tale ipotesi, quali provvedimenti si intenda assumere. (4-02119)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha più volte fatto presente la situazione di carenza cronica di personale e la mancanza di mezzi e di strutture della Polizia di Stato in provincia di Alcamo;

anche il quotidiano *L'Unità* del 25 gennaio 2002 afferma: « nella provincia di Trapani un pugno di validi investigatori cerca di sopperire alle gravi carenze di mezzi e di organico »; parlando poi dei mezzi a disposizione della locale polizia, ancora *L'Unità* dice: « vecchi i computer, nessuna radio criptata per le conversazioni riservate, una fotocopiatrice in disuso da tempo »;

questa è la tragica situazione della Polizia nel trapanese, manca il personale ed anche i mezzi necessari per operare;

l'ultima operazione di polizia culminata con otto arresti si deve solo ed unicamente al sacrificio ed all'alta professionalità e senso di dovere degli uomini di polizia, che riescono a fare l'impossibile, anche se privi di tutto;

tale situazione non è più tollerabile —:

se e quando verrà potenziato l'organico di polizia del trapanese e dell'alcamese in particolare e quando arriveranno le forniture dei mezzi necessari per potere lavorare con tranquillità;

se corrisponda al vero la notizia di una possibile chiusura della caserma dei carabinieri di Balata di Baida (Castellammare del Golfo) costruita da poco tempo, che si spera sia infondata, visto le necessità della zona, soprattutto nel periodo estivo;

se il Ministro ritenga plausibile che il Commissariato di Alcamo e di Castellammare del Golfo debba essere gestito da un solo dirigente. (4-02125)

GERACI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani della Calabria hanno riferito in data 1° febbraio 2002, che il pubblico ministero dottor Facciolla, magistrato della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro sarebbe stato controllato da alcuni elementi della criminalità organizzata indagati dal pubblico ministero;

tutto questo sarebbe emerso in seguito ad intercettazioni avvenute nel carcere di Via Popilla di Cosenza, che si riferiscono a tentativi tesi a bloccare l'attività del magistrato;

gli uomini della scorta avrebbero notato alcuni soggetti intenti a fotografare l'ingresso dell'abitazione del pubblico ministero;

il magistrato insieme con i colleghi della direzione distrettuale antimafia è fortemente impegnato nella lotta contro il crimine;

la notizia ha da un lato suscitato allarme ma dall'altro tanta solidarietà nei confronti del magistrato —:

se quanto riportato dalla stampa risponda al vero e se, in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda assumere per una maggiore tutela dell'azione dei magistrati che come il dottor Facciolla quotidianamente sono impegnati nella lotta contro la criminalità;

se risponda altresì al vero che (vedere *La Provincia Cosentina* del 1° febbraio 2002) il pubblico ministero avrebbe chiesto in più occasioni, ma inutilmente, una maggiore attenzione da parte delle istituzioni in riferimento alla particolarità delle azioni svolte. (4-02128)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

la Folgore S.R.L. di Policoro (Matera) è un istituto di vigilanza che ha alle sue dipendenze n. 40 *vigilantes*;

da anni tale istituto non riesce a mantenere fede al pagamento delle spettanze contrattuali, come previsto dal CCNL;

negli ultimi mesi la situazione è peggiorata, difatti i lavoratori avanzano 4 mensilità compresa la 13esima;

alcuni lavoratori, con esattezza 9, hanno scelto di non voler più subire passivamente questa situazione e, iscrivendosi alla UIL-TUCS, hanno dato vita all'interno dell'Azienda ad un altro sindacato;

oltre alle spettanze, hanno sollevato tutta una serie di problematiche, tra cui l'inosservanza delle norme di sicurezza e la mancata dotazione di attrezzature idonee a poter svolgere il lavoro di vigilanza;

risulta all'interrogante che l'Azienda, invece di preoccuparsi di risolvere i problemi, avrebbe dato atto a una campagna denigratoria, di minacce e di ricatti psicologici fino al licenziamento del rappresentante sindacale aziendale e al trasferimento dell'altro rappresentante subentrato a una postazione isolata con turnazione notturna;

risulta inoltre che la stessa Azienda, in data 10 ottobre 2001, alla presenza del Prefetto di Matera, avrebbe proposto e siglato un accordo con scadenze precise per il rientro dallo stato debitorio nei confronti dei lavoratori, dandosi date e somme ben precise che non avrebbe affatto mantenuto fino al totale mancato rispetto dell'accordo;

risulta inoltre all'interrogante che la stessa Azienda sembrerebbe anche avere una scopertura contributiva con l'INPS;

la Prefettura e la Questura di Matera sono perfettamente a conoscenza di tutte le vicende nei minimi particolari per aver ricevuto anche delle note scritte;

il Ministero con 7-8 missive del Sindacato è stato puntualmente informato;

ad oggi nulla è stato fatto e i lavoratori non solo continuano a non perce-

pire le proprie spettanze, ma vengono anche trattati senza alcun rispetto, dando, alla luce di questi fatti, la sensazione che contro questa Azienda, nulla si possa —:

quali provvedimenti abbia adottato per rimuovere la situazione su esposta o per revocare alla società Folgore l'autorizzazione dell'esercizio dell'attività di vigilanza. (4-02129)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione si appresta a tagliare ben 8.500 cattedre su tutto il territorio nazionale di cui 111 in Basilicata;

di queste 111 cattedre 63 riguardano la scuola media superiore, 24 la scuola media inferiore e 24 le elementari;

la finanziaria ha determinato i tagli sulla base del rapporto alunni-docenti e non più classi-docenti e questo costerà moltissimo alla Basilicata per via della sua scarsa popolazione e della sua peculiarità territoriale con la presenza di piccoli comuni montani;

se il criterio fosse applicato senza alcuna forma di riequilibrio e compensazione in moltissimi comuni lucani si verrebbero in tal maniera a chiudere definitivamente i presidi scolastici;

i tagli previsti inoltre si protrarranno per tre anni con una accentuazione in termini numerici che aggraveranno la situazione nella regione;

sono da condividere le preoccupazioni evidenziate dalle organizzazioni sindacali;

i tagli qualora diventassero operativi pregiudicherebbero di fatto il diritto allo studio per gli alunni e le famiglie lucane —:

quali iniziative intende attivare e quali misure intenda adottare per scongiurare quanto esposto evitando di de-